

Dalle intercettazioni la fine dell'amicizia con Spinelli alla vigilia dell'arresto: "Aldo, io ti querelo"

Novi, le prime crepe davanti ai giudici

"Avrò sbagliato, ma per il bene del porto..."

VINCENZO CURIA
MARCO PREVE

NEI mesi precedenti i due si erano scambiati telefonate dal tono amichevole. Tra il Presidente e *sciu Aldo* era tutto un "grazie e prego", e "come stai", e "a presto", intervallati da qualche riferimento all'onnipotente Marcellino Gavio o da apprezzamenti poco garbati nei confronti dell'odiato Bruno Musso.

Ma il 3 febbraio di quest'anno, il giorno prima che i finanziari gli notificano gli arresti domiciliari, Giovanni Novi si rende conto che Aldo Spinelli gli ha giocato un brutto tiro: «... senti Aldo, però ti dico un'altra cosa, io sto preparando con i miei avvocati una querela per calunnia per te e per Messina... che avete dichiarato che vi ho imposto il Multipurpose...».

Spinelli pare cadere dalle nuvole: «no ma io non c'entro te lo posso giurare». Novi ribatte di aver letto sui giornali passaggi delle sue dichiarazioni in procura.

E alla fine Spinelli ammette: «...quando hai fatto la delibera di aprile... scusa Giovanni... noi ci siamo trovati la Tirrenia e questo purtroppo non puoi dire che non è vero... la Tirrenia non aveva fatto nessuna domanda». Novi replica che «l'aveva fatta precedentemente... io non l'ho imposta». La telefonata finisce, e forse pure un'amicizia.

E dalla lettura dei verbali degli interrogatori si scopre che altri indagati e testimoni hanno volu-

to prendere le distanze dal presidente.

Filippo Schiaffino, uno dei più alti funzionari dell'Autorità Portuale è indagato per truffa assieme a Novi, all'avvocato dello stato Giuseppe Novaresi e al console Culmv Paride Batini, in merito ad un rimborso di un milione e 700mila euro concesso (solo metà incassato) dall'Autorità Portuale alla Compagnia per le spese sostenute nella gestione del Multipurpose nel 2005. Per i pm Walter Cotugno, Mario Morisani e Enrico Zucca, fu un "regalo" di Novi per garantirsi l'appoggio dei camalli.

Schiaffino, come Office Manager, venne incaricato di vagliare la pratica che fu poi approvata dal Comitato Portuale. Ecco cosa dichiara nella sua testimonianza del 12 febbraio: «Io ho potuto fare solo un controllo notarile con-

tabile nel senso che ho preso i fogli di carta dove la Compagnia aveva indicato quello che secondo lei era il personale ed i mezzi impiegati. preso per buono quanto riportato dalla Compagnia... ho evidenziato al presidente nella relazione e espressamente a voce che vi era motivo per ritenere che gli extra costi evidenziati dalla Compagnia fossero in parte gonfiati... ho invitato così a trattare in diminuzione e Novi mi disse "vedremo"».

Visto che il governo del porto segue logiche assai particolari può essere utile riferire di una serie di interrogatori di membri del Comitato Portuale che sarebbe in sostanza il "parlamentino"

della banchine. Dunque, quando la proposta dei finanziamenti alla Compagnia viene portata in votazione ottiene all'inizio una secca bocciatura, specie per la posizione dell'allora sindaco Giuseppe Pericu. Ma successivamente, come confermano molti testimoni, arriva il parere favorevole di Giuseppe Novaresi Avvocato dello Stato. E ad alcuni membri del Comitato — quelli che al pm raccontano di cono-

scere poco dei meccanismi decisionali — forse non sembra vero: di fronte ad un parere tanto autorevole ci adeguiamo e votiamo a favore.

Paolo Lenzi presidente del Collegio dei revisori dei Conti: «... mi opposi, dissi più volte no come anche il professor Pericu... ovviamente una volta pervenuto il parere dell'Avvocatura dello Stato l'autorevolezza dell'organo fece sì che rivedessimo le nostre posizioni...».

Di autorevolezza parla anche un altro membro, Filippo Gallo, rappresentante degli agenti raccomandati marittimi. E poi Pietro Vicino, di Trenitalia che interrogato risponde: «Non ero a conoscenza che l'avvocato dello Stato Novaresi che ha rilasciato quel parere avesse un rapporto personale di consulenza con l'autorità portuale, lo apprendo in questo momento».

E lo apprende pure Luigi Negri rappresentante dei terminalisti che aggiunge: «credo che nessuno degli altri membri (del Comitato, ndr) fosse a conoscenza di questa situazione».

Lo ribadisce anche Antonio

Cirotto rappresentante dei dipendenti dell'Authority specificando: «...sono rimasto molto stupito perché ritenevo che la cosa non fosse possibile visto che è un organo chiamato a dare giudizi imparziali».

E sulla stessa linea sono le dichiarazioni di Andrea Roncallo per i lavoratori portuali, Piero Lazzeri per gli spedizionieri, Ettore Torzetti della Fit Cisl.

Che fossero all'oscuro molti membri del Comitato è già piuttosto curioso ma non può che essere sorprendente apprendere che neppure Novi sapeva che Novaresi fosse consulente dell'Autorità.

L'ex presidente lo dice al gp Franca Borzone nel corso dell'interrogatorio di garanzia: «Non sapevo che rapporti ci fossero dal punto di vista economico, l'ho saputo oggi, ieri, dalla richiesta del pm». Il giudice gli ricorda di aver firmato incarichi di un rapporto di consulenza e Novi: «Ah può darsi benissimo». Il giudice evidenzia alcuni aspetti circa i rapporti di consulenza con l'Avvocatura e Novi: «C'abbiamo l'ufficio legale non so... se m'avesse chiesto l'altro ieri se pagavamo Novaresi o qualcuno non lo sapevo, non sapevo nemmeno se era gratis o retribuito».

Equando il giudice gli contesta la turbativa d'asta in relazione all'assegnazione del Multipurpose, Novi, quasi amareggiato che il magistrato non possa credere alla sua ricostruzione, pare cedere per la prima volta: «Era nell'interesse del porto...avrò sbagliato, non sono un avvocato, non sono un legale, avrò sbagliato».



NOVI
L'ex presidente del Porto, Giovanni Novi

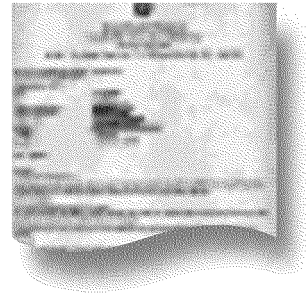
SPINELLI
Per lui Novi aveva pronta una querela

MESSINA
Ignazio Messina, da tempo in rotta con Novi



L'area del Multipurpose

Il documento



LE INTERCETTAZIONI

Il documento in cui sono contenute le nuove intercettazioni telefoniche del caso che ha scosso il porto e che ha portato all'arresto dell'ex presidente dell'Autorità Portuale, Giovanni Novi

